

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2019 - 2021

(Art. 1, comma 8, Legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della
corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”)

INDICE

- 1. Contesto Istituzionale**
- 2. Missione e fini Istituzionali**
- 3. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**
 - 3.1 Oggetto, finalità, e analisi del contesto**
 - 3.2 Responsabile della prevenzione della corruzione**
 - 3.3 Individuazione delle aree di rischio e azioni conseguenti**
- 4. Comunicazione e trasparenza**
 - 4.1.1 Obblighi informativi e obblighi di trasparenza**
- 5. Adempimenti per gli anni 2019-2021**

1. Contesto Istituzionale

Il Consorzio Interuniversitario per l'Alta Formazione in Matematica (di seguito Consorzio o CIAFM) è stato costituito il 7 aprile 2004, atto registrato a Firenze il 15 aprile 2004, repertorio n.68751/10776, con sede in Sesto Fiorentino (FI), Polo Scientifico – CNR Edificio F, via Madonna del Piano n.2. Il Consorzio è dotato di personalità giuridica giusto Decreto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca del 13 luglio 2004.

Il Consiglio Direttivo, in assemblea plenaria con gli Organi del Consorzio, in data 13 gennaio 2015, approva il nuovo testo degli articoli 1, 3, 6, 7, 8, 9 e 10 dello Statuto, per provvedere alle modifiche statutarie rese necessarie dalle previsioni dell'art.6, comma 2, della Legge n.122 del 30 luglio 2010, di conversione del D.L. n.78/2010.

Sono Organi del Consorzio:

- Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo di rappresentanza dei Consorziati cui compete di deliberare sull'attività istituzionale del Consorzio, delibera sulle singole attività consortili e sulla loro fattibilità.

- Consiglio dei Garanti

Il Consiglio dei Garanti è composto dai membri del Consiglio Direttivo che rappresentano gli Enti promotori e dal membro del Consiglio Direttivo che rappresenta la Scuola Matematica Interuniversitaria (SMI). Il Consiglio garantisce la qualità scientifica ed il buon andamento delle attività del Consorzio.

- Direttore del Consorzio

Il Direttore è responsabile della gestione amministrativa, in conforme attuazione della programmazione delle attività approvate dal Consiglio Direttivo. Il Direttore convoca e presiede il Consiglio Direttivo ed il Consiglio dei Garanti ed ha la rappresentanza legale del Consorzio, assicura l'osservanza dello Statuto e dei regolamenti di esecuzione, sovrintende alle attività e all'amministrazione del Consorzio stesso.

- Collegio dei revisori dei Conti

La revisione della gestione amministrativa contabile del Consorzio è effettuata da un Collegio dei Revisori dei Conti, composto da tre membri effettivi, di cui un membro è nominato ad insindacabile giudizio del Consiglio Direttivo, un membro dal Ministero dell'Economia e Finanze (MEF), e un membro dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (MIUR).

Università ed Enti Consorziati:

Fanno parte del Consorzio:

- a) Le Università e gli Enti che lo hanno promosso, cioè:
 - La Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste;
 - La Scuola Normale Superiore di Pisa;
 - L'Università di Perugia;
 - L'Istituto Nazionale di Alta Matematica F. Severi, in virtù delle sue finalità, indicate nell'art.2, comma 1, let.a) della Legge n.153/1992.

- b) Ogni altra Università che ne faccia domanda, previa deliberazione del Consiglio Direttivo.

2. Missione e fini Istituzionali

Il Consorzio è stato costituito ai sensi dell'art.91 del DPR n.382 del 11/07/1980, come modificato dall'art.12 della Legge n.705/1985 e ss.mm.ii.. Il Consorzio non ha scopo di lucro. La missione statutaria del Consorzio è quella di promuovere, coordinare e svolgere di formazione di Studenti e Ricercatori nelle scienze matematiche e nelle loro applicazioni. Il Consorzio non rilascia titoli accademici.

Per il raggiungimento delle sue finalità il Consorzio collabora stabilmente con la Scuola Matematica Interuniversitaria e attiva sia collaborazioni con Università e Istituzioni di Istruzione Universitaria e sia con Enti di Ricerca e Industrie a livello nazionale e internazionale.

3. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

La proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021, è stata predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Dott. Custode Lofiego, con nomina del Consiglio Direttivo del CIAFM del 7 novembre 2018. Il Direttore del Consorzio, in data 13/11/2018 ha dato l'incarico, a partire dal 1 gennaio 2019, al Dott. Lofiego che ha accettato, previo assenso e nulla osta da parte del Presidente dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica F. Severi, presso il quale presta servizio in qualità di Direttore amministrativo dell'Ente stesso.

Lo schema del seguente Piano viene pubblicato sul sito istituzionale del CIAFM nella sezione Amministrazione Trasparente, previo approvazione da parte dell'organo politico, al fine di permettere la consultazione preventiva da parte dei soggetti portatori di interesse e viene trasmesso agli Organi del Consorzio e al Collegio dei Revisori dei Conti del CIAFM. Eventuali osservazioni e/o suggerimenti che perverranno, saranno considerati nella Relazione del Responsabile della Prevenzione da redigere entro il 15 dicembre dell'anno in corso.

Con invio agli Organi Politici del CIAFM dello schema di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021 si ritiene assoluta l'indicazione che emerge dalla determina ANAC n.12 del 2.10.2015, punto 4.1 e della determina ANAC n.831 del 3.08.2016, punto 5.1, di coinvolgimento degli Organi Politici del CIAFM.

3.1 Oggetto, finalità, e analisi del contesto

Ai sensi della Legge n. 190/2012, il Consorzio ogni anno adotta il “Piano triennale di prevenzione della corruzione” con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio della corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Scopo del Piano è l’individuazione, tra le attività di competenza del Consorzio, di quelle esposte al rischio di corruzione e la previsione di percorsi di attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione.

Destinatario del presente Piano sono tutte le Aziende che entrano in contatto con il Consorzio per acquisti di beni e servizi ai sensi del D.Lgs. n.50/2016 sul Codice dei Contratti pubblici.

La violazione da parte di collaboratori del Consorzio delle misure di prevenzione, previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall’art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012.

L’analisi del contesto in cui opera il Consorzio è su tutto il territorio nazionale e le attività dell’Istituto sono rivolte e organizzate, in massima parte, in funzione delle attività scientifiche disposte dagli Organi di indirizzo dell’Istituto e rivolte alla comunità dei Matematici nazionali e internazionali

3.2 Responsabile della prevenzione della corruzione

Ai sensi dell’art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione del Consorzio provvede:

- a) Alla proposizione e aggiornamento entro il 31 gennaio di ogni anno del Piano della prevenzione della corruzione da parte dell’Organo di indirizzo politico. Il Piano approvato dall’organo politico del Consorzio è trasmesso all’A.N.A..
- b) Alla pubblicazione del Piano sul sito istituzionale.
- c) All’invio per posta elettronica a tutti i collaboratori del Consorzio.
- d) Alla definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i Collaboratori destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione e provvedere con atti di interventi per favorirne la prevenzione ed il contrasto.
- e) Alla verifica dell’efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività del Consorzio.
- f) Alla verifica, d’intesa con il Direttore di struttura, della rotazione, ove possibile, degli incarichi preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Inoltre il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) Può richiedere in qualsiasi momento ai Collaboratori che hanno istruito e/o adottato atti finali, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche inerenti all’adozione dell’atto.
- b) Può verificare e chiedere in ogni momento delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i Collaboratori su comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.
- c) Tiene conto di segnalazioni circostanziate che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Tutti i collaboratori sono tenuti a prendere visione del “Piano triennale della prevenzione della corruzione”, ad osservare e far osservare lo stesso.

3.3 Individuazione delle aree di rischio e azioni conseguenti

Ai fini della redazione del presente Piano si è proceduto ad una analisi implementativa della mappatura delle attività dell'Istituto che possono risultare esposte al rischio di corruzione, valutandole in relazione al diverso livello di esposizione al rischio. Il grado di rischio, quindi, è stato distinto pari ad alto, medio, basso.

Le attività dell'Istituto di seguito elencate sono per la maggior parte una specificazione di quanto già individuato legislativamente e sono da leggersi con l'avvertenza che sono le stesse attività a presentare un intrinseco rischio di annidamento di fenomeni corruttivi senza alcun riferimento ai singoli collaboratori preposti nella struttura organizzativa del Consorzio.

Nell'ambito del complesso delle finalità proprie del CIAFM (Formazione di Studenti e Ricercatori in matematica) e tenuto conto delle priorità indicate dalla Legge n. 190/2012, art. 1, comma 16, le attività ritenute potenzialmente più esposte o sensibili al rischio corruzione sono:

a) “Autorizzazioni o concessioni”.

a.1 Attività connesse:

- conferimento o autorizzazione all'esercizio di incarichi interni ed esterni a titolo gratuito o oneroso;
- Conferimento di incarichi a titolo gratuito o oneroso a dipendenti di altre amministrazioni pubbliche;

a.2 Grado di rischio: *basso*.

a.3 Procedure di prevenzione:

- predeterminazione dei criteri anche attraverso la predisposizione di appositi regolamenti e/o disciplinari;
- pubblicazione dell'autorizzazione sul sito web istituzionale.

b) “Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, fornitura e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016.

b.1 Attività connesse:

- predisposizione atti di gara (progetti, capitolati, ecc.) per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- affidamento, sia all'interno sia all'esterno dell'attività di progettazione, direzione e collaudo di lavori, servizi e forniture;
- procedure in economia per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- liquidazione e pagamenti a imprese per lavori, servizi e forniture;

b.2 Grado di rischio: *basso*.

- b.3 Procedure di prevenzione:
- validazione delle attività, della direzione lavori e del collaudo da adottare dal Direttore del Consorzio;
 - contatti con gli imprenditori, concorrenti e aggiudicatari, devono avvenire esclusivamente con il Direttore del Consorzio;
 - In caso di irreperibilità dell'oggetto della gara sul mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), va effettuata un'indagine esplorativa in maniera aperta, trasparente e tracciabile tra più imprese operanti nel settore;
 - predeterminazione ex ante dei limiti entro cui è possibile l'affidamento diretto.
- c) **“Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati”.**
- c.1 Attività connesse:
- preselezione progetti da presentare ad Istituzioni erogatori di finanziamenti e/o cofinanziamenti per la ricerca e/o la formazione in ricerca;
 - partecipazioni, convenzioni, accordi di collaborazione di qualunque natura e contratti con Università ed Enti pubblici e/o a sostegno delle attività di ricerca;
- c.2 Grado di rischio: *basso*.
- c.3 Procedure di prevenzione:
- predeterminazione dei criteri per l'attribuzione dei benefici anche attraverso appositi regolamenti;
 - pubblicazione degli elenchi dei beneficiari sul sito web istituzionale;
 - verifiche a campione da parte del responsabile della prevenzione della corruzione o suo delegato.
- d) **“Concorsi prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni giuridiche ed economiche di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 150/2009”.**
- e) **“Selezione per l'accesso ad incarichi di consulenza, collaborazioni a progetto, attivati a qualunque titolo”.**
- e.1 Attività connesse:
- reclutamento a qualunque titolo di personale esterno;
 - procedure selettive per il conferimento di consulenze, collaborazioni coordinate e continuative.
- e.2 Grado di rischio: *basso*.
- e.3 Procedure di prevenzione:
- pubblicazione sul sito web istituzionale degli atti delle operazioni concorsuali;
 - nel contratto individuale di lavoro deve essere prevista una clausola di presa d'atto da parte del lavoratore anche del presente piano.

In riferimento ai settori relativi all'affidamento di lavori, servizi e forniture (incluse le acquisizioni in economia), il Consorzio opera esclusivamente nell'ambito del Mercato Elettronico della P.A. (MePA), per valori inferiori alla soglia comunitaria, il quale prevede già una serie di adempimenti per garantire la trasparenza e la correttezza delle procedure. In casi limitati di acquisti urgenti per importi inferiori a mille euro e/o non presenti sul MePA, l'Istituto ricorre ad acquisti diretti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione procederà, tramite il coinvolgimento del Direttore del Consorzio, a verificare ed eventualmente implementare la mappatura delle aree di attività a maggiore rischio di corruzione per la ridefinizione del grado di rischio in quelle già previste nel Piano, ed anche sotto l'aspetto soggettivo per arrivare ad un maggiore dettaglio del livello di rischio degli attori a seconda del ruolo che ricoprono nei procedimenti individuati.

Le disposizioni del presente Piano si applicano, oltre che ai Collaboratori del Consorzio, altresì, per quanto compatibili, a tutti i soggetti che intrattengono rapporti con il Consorzio e, in particolare, ai consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, e ad ogni altro soggetto che intrattenga un rapporto formalizzato con l'Istituto.

4. Comunicazione e trasparenza

4.1 Obblighi informativi e obblighi di trasparenza

La trasparenza dell'attività amministrativa è assicurata mediante la pubblicazione, nella sezione del sito web istituzionale del Consorzio "[Amministrazione Trasparente](#)", delle informazioni previste dall'art. 1, c. 35, della Legge n. 190/2012 e dal D. Lgs. n. 33/2013.

Al presente Piano non è allegata la Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione relativa all'esercizio 2018, ai sensi dell'art.1, c.14, della Legge n. 190/2012, in quanto la nomina del Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza decorre dal 01/01/2019.

5. Adempimenti per gli anni 2019-2021

Le attività previste dal Piano, che si estendono nell'arco temporale di tre anni, sono annualmente implementate e/o modificate, e sono così ripartite:

2019

Entro il 2019 il Consorzio provvederà a:

1. Analisi del contesto dell'Istituto per la prevenzione e gestione del rischio corruzione;

2020

Entro il 2020 il Consorzio provvederà a:

2. Mappare la scelta del contraente nell'affidamento di lavori, forniture e servizi;
3. Implementare le procedure analizzate nel 2019 al fine di ridurre o eliminare i margini di rischio riscontrati;

2021

Entro il 2021 il Consorzio provvederà a:

4. Implementare le procedure analizzate nel 2020 al fine di ridurre o eliminare i margini di rischio riscontrati;